Mercoledì 15 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 63.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Siamo al sicutera!

Un giorno di tregua alle ordinarie preoccupazioni della vita politica lo ebbimo ieri; ma oggi, *oggi siamo al sicutera*. E lo si può desumere dal linguaggio della Stampa.

Mentre tanto urge di uscire da questo opprimente stato d'incertezza, c'è chi accusa il Governo di studiati indugi. Dapprima soverchia lentezza nella procedura giudiziaria riguardo le Banche, poi lentezza nel presentare al Parlamento i risultati delle Ispezioni. Anzi adesso corre voce che si tarderà a distribuire le Relazioni su di esse, dacchè vuolsi unire a quelle Relazioni lo schema di riforma delle Banche e di più quello per la proroga della Legge attuale. E così ce ne vorrà del tempo; ed intanto non è il caso di liberarci da sospetti che incessantemente assumono nuove forme e compromettono la fama d'uomini già autorevoli.

Anzi, a vece che diminuire, dopo le avvenute Ispezioni aumenta il numero de' sospettati, e ieri un Foglio radicale vantavasi di offerire l'autografo d'un ex Ministro che alla Banca Romana avrebbe attinto largamente ed illegalmente... sebbene noi speriamo almeno questo, che attinto abbia per iscopi politici. Nell'autografo non c'è il nome, e nemmanco la data delle richieste al Tanlongo; ma scommettiamo che in tutta Italia un solo nome si sarà pronunciato per empire quelle lacune. Il quale consenso ne' sospetti, se anche erroneo, prova vieppiù come convenga, che il Paese sia liberato da questo incubo, affinchè le denigrazioni abbiano fine.

Il maggior numero de' Giornali seguita ogni giorno con una nota sugli scandali bancarii; ma parecchi non si fermano ad essi scandali, e persistono nell'annotare altre *stonature*, che provano viziata e pericolosa la situazione di confronto a quella che essere dovrebbe secondo i principj di civile prudenza.

Difatti a quanti amano le istituzioni ed il prestigio parlamentare, deve tornar increscioso l'arduo còmpito della Giunta incaricata dell'esame e di un giudizio sulle molte elezioni *contestate*, e vieppiù del bisogno di Comitati inquirenti, adesso in giro, per approfondire le indagini in qualche Collegio. Devono poi essere scandalizzati delle accuse mosse al Governo per quanto accadde nella elezione suppletiva del Collegio di Palmi in odio all'on. Tajani, che, al postutto, era una notabilità della Camera. E così spiace di Ruggero Bonghi, di cui si tenta impedire il ritorno a Montecitorio, ed anzi lo si vuol castigare quale scrittore, quasi fosse un novizio od uno scolaretto.

Del pari ad accrescere l'odierna baraonda contribuiscono le voci, che forse per artificio si fecero correre riguardo al Crispi, non soltanto liberatosi da incomodo protettorato, ma insidiatore a Palermo di quel Ministero ch'egli doveva proteggere. E non manco ci sembrano scovenevoli le pressioni che dal gruppo di Sinistra estrema intransigente si fanno ai *Legalitarii*, affinchè rinuncino alla parte ormai assunta alla Camera, parte che li avvicina alla Maggioranza liberale, e li toglie ad una Opposizione puramente negativa.

Tutto ciò, con molte altre *stonature* di diversa specie, costituisce un tal caos di idee, di fatti e di contraddizioni che ci turba, ci stanca, ci umilia, e ci getta poi in tanta sfiducia da quasi disperare del bene. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14. — Pres. ZANARDELLI.

Su proposta della Giunta delle elezioni, la Camera annulla l'elezione del collegio di Nola avvenuta nella persona di Tommaso Vitale.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle pensioni.

Grimaldi difende la legge. Meravigliasi che gli oppositori si sieno impensieriti della scarsità delle pensioni che la cassa potrà dare, senza pensare all'aggravio del quale verrà alleggerito il bilancio dello Stato, il quale con il sistema presente dà agli impiegati il 33 per cento ricevendo per corrispettivo solamente il 2 per cento!

A coloro che parlano dei monopoli dei petroli e degli spiriti risponde che i monopoli sono perniciosi per ciò che si produce in paese: non lo sono pei prodotti importati dall'estero. — Del resto il relativo progetto di legge sarà presentato senza indugio ed allora la Camera potrà persuadersi dell'opportunità di quei provvedimenti.

L'on. ministro conclude il suo discorso dichiarando che ha subite tutte le accuse; non può subire quella che egli non abbia il coraggio di proporre delle imposte; ma se il Governo non le propone, gli è perchè crede che in questo momento il paese non le tollererebbe.

Il presente progetto di legge non è il tocca e sana, ma unito alle economie ed agli altri provvedimenti del Governo, contribuirà a rassicurare la situazione finanziaria.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Sonnino chiede se è vera la notizia che dalla ispezione eseguita al banco di Napoli sia risultata una circolazione superiore ai 24 milioni alle somme pubblicate nella situazione decadaria del 31 dicembre 1892.

Lacava risponde subito all'interrogazione di Sonnino assicurando che la notizia di cui essa è oggetto, è priva di fondamento.

Sonnino prende atto dell'assicurazione del ministro.

IL 14 MARZO.

Roma, 14. Città imbandierata. Alle ore 10 il Re, in divisa di generale, accompagnato dal conte di Torino, seguito da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione sul piazzale del Maccao, assistendo quindi ai loro sfilare in piazza dell'Indipendenza.

La Regina con il duca di Genova, in vettura, assistette pure allo sfilare delle truppe.

Folla enorme.

I sovrani tanto nell'andata alla rivista, quanto nel ritorno, furono vivamente acclamati.

Tempo splendido.

Dopo che i Sovrani furono rientrati in Quirinale la folla accalcantesi in piazza ha continuato ad acclamarli finchè si presentarono al balcone per ringraziare, fra nuovi entusiastici applausi ed evviva.

Nel pomeriggio il Re ricevette i presidenti del Senato e della Camera, il Consiglio dei ministri, la Deputazione provinciale, la Giunta comunale, che lo felicitarono a nome dei rispettivi corpi. Gli pervennero numerosi telegrammi di felicitazioni dall'interno e dall'estero.

Alla sera immensa folla percorse le strade ed ingombrò le principali piazze della città, tutte quante illuminate straordinariamente. In ogni piazza un corpo di musica dà concerto. L'animazione ed il movimento sono grandissimi. La circolazione è resa difficile nelle strade principali.

Vice-ispettore brutale.

Appena la Regina uscì dal Quirinale in carrozza per recarsi alla rivista, una donna, facendosi largo tra la folla, si avvicinò alla carrozza volendo gettarvi una supplica. La Regina non se ne avvide epperò la carrozza reale proseguì la sua strada. Ma dietro la carrozza veniva un vice-ispettore di pubblica sicurezza, che diede un colpo di bastone in faccia alla povera supplicante. Gli astanti protestarono e fischiarono. La povera infelice col capo imbrattato di sangue fu condotta alla più prossima farmacia, ove fu medicata con cura.

Essa si chiama Clotilde Ascoli, domestica, di anni 39, romana. Nella supplica esponeva la disperazione sua per essere stata abbandonata dal marito che la lasciò nella più squallida miseria e con tre bambini da mantenere.

Applausi significativi

Quando l'ambasciatore Solms, dopo di aver seguito a cavallo il Re alla rivista, uscì in carrozza dal Quirinale in divisa di corazziere prussiano, venne fatto segno dalla folla ad una dimostrazione con le grida di *Viva l'Italia e Viva la Germania*. Si applaudirono pure gli addetti militari dell'ambasciata di Germania.

Il ministro degli esteri dà un banchetto.

Stasera il ministro degli esteri, on. Brin diede alla Consulta un banchetto di gala al corpo diplomatico. Al levare delle mense De Bruk, decano degli ambasciatori, fece un brindisi di saluto al Re ed alla famigli reale. Brin gli rispose bevendo alla salute dei Sovrani e capi di governo amici dell'Italia.

—

Dispacci dalle provincie annunziano che si è commemorato ovunque solennemente il genetliaco del nostro Re.

Il Re, in occasione del suo genetliaco ha versate altre 80,000 lire a complemento dell'offerta per l'erezione dell'ospedale *Principe Amedeo* in Torino.

Anche dall'estero vennero, d'ogni dove, notizie di festeggiamenti.

Cronaca Provinciale.

Il natalizio del Re in provincia

Gemona, 14 marzo

Oggi il paese festeggia, a tutta ragion, il genetliaco del nostro augusto Sovrano. La campana comunale fece sentire i suoi tocchi ancora nelle prime ore del dì, e la Banda della Società Operaia i suoi squilli per tutte le vie. Le finestre ornate dai patriotici vessilli, e questa sera concerto per parte della Banda Operaia nella Piazza Nuova.

—

Pordenone, 14 marzo.

Oggi pel genetliaco del Re dagli uffici pubblici e da alcuni fra i privati sventolava la bandiera tricolore.

Questa mattina nell'arcipretale venne cantato il *Te Deum* con l'intervento delle autorità.

Concerto a Cividale.

Civdale, 15 marzo.

Il Concerto orchestrale del Circolo Sociale cividalese ebbe completo successo.

La marcia reale fu ascoltata, dai numerosi intervenuti, in piedi.

Non parlo della musica perchè.. *proibita*

Negli esecutori, lodevole la fusione di tanti elementi naturalmente eterogenei, grazie alla bravura del concertatore prof. De Stefani; lodevole il numero aumentato degli archi: questa volta poi equilibravano gli strumenti da fiato.

Noto gli assoli del flauto applauditissimi. Noto eziandio che nell'orchestra suonavano come sempre egregiamente: il prof. nob. Antonibon l'*armonium*, il prof. Rinaldi il violino e la gentile e bella sua signora il pianoforte.

Come sorpresa fra le due parti del concerto, abbiamo avuto un pezzo per pianoforte eseguito dall'egregia maestra signora Tuzzi assieme alla sua allieva dodicenne, signorina Strazzolini, promettentissima. Ma quello che sorprese pei suoi reali progressi, fu il signor Luigi Bront, il quale cantò squisitamente la romanza della *Medaglia* nel *Faust*.

Insomma, è desiderio comune che l'intero programma venga ripetuto.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 14 marzo.

Domenica sera, per gelosia, vennero alle prese certi Forniz Angelo e Luigi con Brezin Giuseppe. Quest'ultimo, estratta la roncola, ferì i due Forniz in varie parti del corpo. Trasportati all'Ospitale vennero giudicate le loro ferite, salvo complicazioni, guaribili per il primo in 20 e per l'altro in 10 giorni. Il Brezin è latitante.

— Oggi ebbe luogo la seconda caccia al daino B.

Coincidenze.

Spilimbergo, 14 marzo.

Oggi in tutta Italia si festeggia il natalizio del Re.

Oggi in Udine si pone la prima pietra dell'Asilo d'Infanzia, grandiosa beneficenza del Cav. Marco Volpe, gloria di Spilimbergo che lo vide nascere, di Udine che lo crebbe ad onesta ricchezza e di tutta l'umanità che lo ammira e lo applaude.

Oggi infine, ed è per Spilimbergo dolorosa coincidenza, lascia questo Ufficio del Registro l'ottimo giovane Giulio Munerati, il quale nella troppo breve dimora tra noi, pur con la squisita cordialità dei modi, con la sodezza del sapere e con la esemplare equità di giudicio seppe accattivarsi, oltre la stima de' suoi superiori, la simpatia e l'affetto di amici che sinceri e numerosi ne deplorano la partenza.

Un addio dal cuore all'egregio Munerati e alla sua gentilissima signora, ed una preghiera onde ci lascino la speranza di riaverli in non lungo avvenire. *L. Pognici.*

Lamenti che sono giusti.

Gemona, 14 marzo.

Siamo senza acqua e i più brontolano e non a torto — stante l'ingente spesa fatta per l'acquedotto; — s'incolpa il Comune, si censura l'impresa, si critica l'Ingegnere che consigliò a non mettere un sorvegliante.

Certo è che l'acqua il più delle volte manca, ed ora non si può incolpare il freddo ed il ghiaccio, ma si trova la vera scusa nell'esecuzione del lavoro.

— Vi scriverò domani e vi darò più estese informazioni anche per ciò che si riferisce alla nomina del Segretario. X.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 15 Ore 8 ant. Termometro 8 6
Minima aperto notte 7.8 Barometro 755.
Stato Atmosferico Coperto piovoso
— Vento pressione stazionaria
IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 10.4 Minima 7.4
Media 9.28 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

15 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.10	leva ore	5.15 m
Passa al meridiano	12.5.45	tramonta	2.40 s
Tramonta » »	6.2	età giorni	24.8
Fenomeni			

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 161

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Si alzò, aprì un piccolo armadio e trasse una bottiglia di liquore e due bicchierini.

— Che vi piace? Della *chartreuse* o dell'*aniselle*?

— Un po' di *chartreuse*.

— Vi piace il forte, eh?

— Sì.

Rambald prese un'altra bottiglia.

— Oh! ecco, disse, ne prenderò anch'io un po' di *chartreuse*.

E riempì i due bicchierini, presentandone uno alla levatrice.

— Alla vostra salute! diss'egli.

— Alla vostra!

— E così si possa noi fare a lungo affari insieme.

— E' ciò che mi auguro, rispose la donna.

Ed ella bevette d'un fiato tutto il suo bicchierino.

Si alzò dalla sedia, trasse di tasca il portamonete, ma allo stesso istante provò una specie di vertigine. Le gambe sembrarono cedere, le sue palpebre si socchiusero.

— Ah! mio Dio, sospirò essa.

Rambald tese le sue braccia verso di lei, per sostenerla.

— Ma che avete voi? disse.

— Non lo so, uno stordimento...

E ricadde sulla sedia.

— E' singolare! disse l'uomo. E foste presa tutta d'un tratto?

— Sì, tutto ad un tratto.

Egli l'osservava con febbrile attenzione.

— Si direbbe che sia stata la *chartreuse*.

— Oh! qual'idea?

Sentiva sempre più farsi pesante il capo. Senonchè un'idea, le corse per la mente: il suo danaro. Fece uno sforzo per rialzarsi.

— Sì, diss'ella, bisogna che me ne vada!

Ma piombò di nuovo sulla sedia. I suoi occhi si velarono. Una specie di torpore invase il suo cervello, indi le membra.

— Ah! è curioso, mormorò. Non posso.. si direbbe che son ligata a forza...

— Statevene un po' tranquilla, riposate.

Dei sospetti le si affacciarono. La donna sembrava aver paura di Rambald. Infatti gli occhi di lui le destavano spavento.

Per rassicurarla, questi andavale dicendo:

— Ma non sarà nulla... uno stordimento.

Innanzi però ch'ella avesse potuto rispondere, il capo di lei si piegò sulla spalla. Dormiva.

— Ah, la bricconcella! disse Rambald, noi sapremo ora, quel che c'è nel fondo del tuo sacco!

E si die' a frugar destramente le tasche della donna, le vesti di lei, e trovò cinquemila franchi nel portafoglio e cinquemila nel corpetto.

— Ah! ah! sclamò egli... son dunque diecimila franchi ch'essa ha ricevuto! Ed ella voleva defraudarmene...

S'impossessò del danaro, lo collocò entro ad un armadio... poscia accese una sigaretta.

— Quando si ridesterà, pensò egli, ci sarà cambiamento di scena... Sarò io allora che farò le parti...

E sedette su di una poltrona, attendendo.

Lasciò che trascorressero un paio di ore e più.

La donna però non dava cenno alcuno di esser prossima a svegliarsi.

Il moto, l'animazione di Parigi, andavano intanto facendosi sempre minori. Non si sentiva più correre gli omnibus, e lo stesso rumore delle vetture, era cessato.

Rambald guardò l'orologio. Esso segnava un'ora e più dopo mezzanotte.

— Dormirà dunque fino a doman mattina?.. disse egli.

Si alzò da sedere, avvicinandosi alla levatrice, la scosse...

Ma nulla, nessun movimento. Era una massa inerte. Provato a rialzarle il braccio, questo ricadde pesantemente. Gli occhi eransi fatti vitrei.

Allora una specie di inquietudine assalì il miserabile.

— Che vuol dir ciò? mormorò egli.

Prese nella sua, la mano della donna, la strinse con forza. Andò a cercare una brocca d'acqua, le bagnò le tempia, il viso, poi cercò di sollevar su la dormiente.

— E dunque? Che cosa ci salta in capo?... Non vogliamo svegliarci? Vogliamo recitar la commedia, eh?

La signora Ortensia non dava segno di vita. Le mani andavansi raffreddando, il volto rischiarato dalla blanda luce della lampada, appariva livido, quasi verdastro.

Diventava sempre più spaventevole coi suoi grandi occhi spalancati e smorti.

Rambald sentì crescer in se l'angoscia.

Una bestemmia sfiorò le sue labbra.

— Che il diavolo mi porti — sclamò, ella è morta!

E rimase intontito, inebetito.

— Ma come può esser accaduto ciò? La dose era dunque troppo forte?

Tuttavia egli non credeva ancora alla morte di Ortensia.. Supponeva si trattasse di una sincope che andavasi prolungando.

Bentosto però non potè egli più dubitare.

Egli aveva posto la mano sul cuore della infelice, e il cuore non batteva più...

Era dunque finita. La levatrice era morta.

Ma come mai era accaduto ciò? — Non lo comprendeva.

Egli restò parecchi istanti ritto innanzi al cadavere, senza poter dir motto, poscia quando pensò ai pericoli cui poteva incorrere, un senso di spavento gli ghiacciò le midolla.

Sulla sua fronte, molle di sudore, i capegli si eran drizzati...

Che fare? Come sbarazzarsi di quel cadavere?

Certo non doveva esso trovarsi nello stesso posto, domani. Il domestico che faceva la polizia della camera, lo avrebbe veduto!

E' vero ch'egli avrebbe potuto non aprire, starsene ritirato, ma si finirebbe poi col trovare strano un tal contegno. Eppoi, il corpo non se ne andrebbe di là, certo, da solo!

Occorreva dunque prendere delle misure per la notte susseguente, cercar un mezzo di gettar il cadavere nella Senna, così come era stato fatto per la mercantessa di Via Vaugirard. Durante la di lui assenza, chi sa poi se non si penetrerebbe nella camera? L'inibizione a ciò non farebbe che eccitare di più la curiosità...

(Continua)

Il collocamento della prima pietra per l'erigendo Asilo Infantile Marco Volpe.

L'aspetto delle vie.

Molti negozi, com'era stato con pubblici manifesti mosso invito si chiusero verso la una di jeri.

Via Cavour, via Poscolle, le vie Viola, strada interna ed esterna di circonvallazione, formicolavano di gente fino dalla mezza pomeridiana. Da quasi tutte le finestre pendeva la bandiera nazionale

Quando giunse la banda musicale di Paderno, con l'uniforme dai colori chiassosi ed allegri, una lunga colonna di popolo la seguiva. Così quando giunse il corteo delle Società operaie, preceduto dalla banda musicale cittadina.

Intanto, sul palco si raccoglievano gl'invitati — ricevuti dal cav. Marco Volpe, che ai sorrisi ed alle strette di mano effusive, rispondeva con altrettanta cordiale espansione.

Lo « spettacolo ».

Non saprei come altrimenti qualificare l'*aspetto del luogo.*

La via di circonvallazione interna prosegue, lambita da irregolare fossato che segnava un tempo il corso delle mura, molto irregolarmente: curva, dislivellata, con rialzi improvvisi, ora larga ed ora stretta. Dalla via stessa, distaccasi una strada privata conducente alla officina elettrica ed alla spianata ove sorgerà l'Asilo: e pur questa spianata ha livello irregolare, causato in parte dai lavori attuali: qua terra ammonticchiata, là sassi disposti in riquadro. La via di circonvallazione esterna, dal punto press'a poco ove sorge l'officina elettrica, lambisce il Ledra; e l'adornano giovani piante d'ippocastani. Dall'opposto suo lato, sorge la fabbrica saponi del signor Raddi e case private.

Ora, non si vedeva jeri lembo di terra libera. Un mare ondulato di teste; e sovra i monticelli di terra e sovra il mucchio dei sassi, una folla di popolo; e le vie di circonvallazione interna ed esterna, indicate solo da una fitta di persone; e sugli alberi, fanciulli arrampiccatisi; e sui balconi delle case, uomini e donne; e sulla torretta della casa Orgnani una corona di giovinette negrovestite — le convittrici delle Magistrali; e le muraglie vetuste degli orti che mettono alla via di circonvallazione interna, popolate da diecine di teste sporgenti sull'edera che vi si abbarbica.

Dinanzi al palco, le Società operaie con le bandiere allineate; e sotto il palco, di fronte ad esse, la fanfara dell'Istituto Tomadini; più in là, verso Porta Villalta, la banda-musica di Paderno con la nuova divisa dai colori vistosi; dal lato opposto, appena entrati nel recinto, la banda musica cittadina.

Carabinieri, guardie di città, vigili, pompieri fanno continui sforzi per trattenere la folla formicolante: bambini in mezzo a vecchi, donne del popolo tra signore e signorine, dottori e ingegneri tra contadini ed operai: diecimila persone, un solo pensiero, un solo *sentimento:* onorare l'opera altamente civile e benefica, onorare l'uomo che la volle e con sì larga munificenza vi provvide.

✕

Tentiamo un elenco di intervenuti.

Prefetto comm. Gamba, Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, Generale comandante il Presidio cav. Anatalio Mathieu, Senatori comm. G. L. Pecile e co. comm. Antonio di Prampero, co. comm. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione Provinciale, comm. Nicolò Cotta Regio Intendente di finanza, cav. Matteoli vicepresidente del Tribunale, cav. Caobelli Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. ing. Massimo Misani Preside del R. Istituto Tecnico, cav. Pietro Miani Direttore delle R. Poste, cav. Gervasi R. Provveditore agli studi, comm. Dabalà Intendente di finanza a riposo, comm. Carlo Kechler, cav. Carlo Magnico capo ufficio all'Intendenza di finanza, il signor A. Masciadri presidente della Camera di Commercio, il dottor Antonio Pognici presidente della Società operaia di Spilimbergo patria del commendatore Marco Volpe, cav. Montani ingegnere capo del Genio civile; gli assessori cittadini avv. Measso, avv. Capellani, conte A. Di Trento, signor G. Marcovich, avv. Leitenburg, molti consiglieri comunali; avv. Caratti, Giuseppe Seitz, Giuseppe Mattioni, Ermenegildo Pletti, Giuseppe Berghinz, signor Gregorio Braida presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri; conte Daniele Asquini; avvocato Domenico Barnaba di San Vito deputato provinciale; prof. Mancini direttore della Scuola normale di Sacile; prof. Libero Fracassetti dell'Istituto Tecnico; prof. ing. cav. Falcioni progettista dell'erigendo Asilo; prof. Crichiutti della Scuola normale di Sacile; cav. dott. Marzuttini medico municipale; cav. Bertoia Ispettore di Pubblica Sicurezza; sig. Giusto Muratti; maggiore Chiussi; presidente della Società operaia di Tricesimo; il colonnello de Sonnaz del Reggimento cavalleria Lucca; molti ufficiali dell'esercito permanente e della milizia territoriale; avvocato Battista Billia; avvocato Giacomo Baschiera; avvocato Carlo Luigi Schiavi; dott. Tedeschi Giudice presso il Tribunale; conte Antonio Lovaria; dott. Sabbadini medico della Società operaia; signor Peloso per l'Asilo infantile Peloso Gasperi di Latisana; avv De Thinelli di Latisana; dott. Antonelli per la Società operaia di Palma; e tanti, tantissimi altri.

Signore: molte, anch'esse, le nostre signore: Angela Chiozza Kechler presidentessa del Comitato per la protezione dell'Infanzia; contessa Manin - Varmo; marchesa di Colloredo; signora Morpurgo; signora Girardelli Muratti; contessa e contessine Ciconi-Beltrame; signora Luzzatto; signora del Torso; signora Mauroner; signora Kechler - Pecile; contessa Kechler - Di Prampero; signora Bearzi - Biasutti; Colloredo - Dalla Porta; signora e signorina Chiuss; signora Micoli - Toscano, la signora Fajanesi direttrice della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone... e molte, moltissime che non potei notare, pressato in quella calca, distratto dalla sincera commozione di veder tutta la cittadinanza entusiasmarsi per la santa opera di un uomo benefico...

Le Società intervenute.

Sedici società presenziarono la festa altamente civile di ieri. Le notiamo nell'ordine con cui mossero dalla sede della Società operaia generale, precedute dalla Banda cittadina:

Società operaia di Mutuo Soccorso con l'artistico gonfalone, Società operaia di Spilimbergo, bandiera della Società operaia, Sottocomitato provinciale dei Veterani, Società Reduci dalle Patrie battaglie, Consorzio filarmonico, Società: dei Sarti, dei Parrucchieri, dei Falegnami, Corale Mazzuccato, Confraternita Calzolai, Calzolai, Fornai, Tappezzieri e Sellai, Agenti di commercio, Cappellai, Pompieri

Inoltre, erano rappresentate le Società operaie di Tricesimo e di Palmanova.

Il discorso dell'Ispettore Venturini.

Al giungere del Prefetto, le due bande musicali intuonarono la marcia reale Qualche tempo dopo, la fanfara dell'Istituto Tomadini suona una bella marcia.

Così viene l'ora fissata per la cerimonia.

Il prof. Luigi Venturini, ispettore scolastico, cui il cav. Marco Volpe pregò di parlare in suo nome e per l'amicizia e stima onde sono reciprocamente legati e perchè il prof. Venturini moltissimo cooperò nell'opera santa; imprende così a parlare:

Gentilissime Signore, Onorevoli Signori, Concittadini carissimi.

A nome e per incarico di quell'uomo forte, intraprendente e ardito, che è Marco Volpe, in cui la generosità dell'animo è pari alla modestia, esprimo i più vivi ringraziamenti alle Autorità civili e militari e a tutte le persone egregie, qui presenti, le quali, apprezzando l'idea santa di lui, rendono bella e simpatica questa cerimonia.

Se meritevoli di lode sono quelli che dedicano l'opera loro a sollievo dei derelitti, correggendoli traviati e indirizzandoli al bene, confortandoli afflitti, sostenendoli cadenti, soccorrendoli infelici; di maggiore e più sentita lode, indubbiamente, è meritevole chi, mirando a uno scopo più alto e proponendosi effetti più duraturi, con giusto criterio, porge la mano generosa ai figlioletti del popolo laborioso, per neutralizzare in essi (se mai vi sono) i germi latenti del male fisico e morale, per educarli alla benevolenza e alla dignità di uomini e per aprire le tenere menti alle bellezze della natura e dell'arte.

E come le pianticelle, se anche sorte nella grillaia e stremenzite, per mancanza di alimento — portate in buon terreno e coltivate con sapienza premurosa, perdono la selvatichezza primitiva e crescono forti e rigogliose; così i fanciulletti, che la miseria accoglie nascenti e, cruda, accompagna nella vita stentata, possono, circondati dalla carità intelligente e dal sentimento umanitario, ritemprarsi e armonicamente svilupparsi nell'organismo, nella mente e nel cuore, acquistando le migliori attitudini per la lotta dell'esistenza.

Tale è lo scopo della istituzione che qui sorgerà, a decoro e a vantaggio della città nostra.

L'Asilo infantile, nel quale l'assistenza intelligente, il cibo adatto, l'indirizzo educativo bene ispirato e l'ordine in tutto saranno fondamento e condizione, varrà a formare il fanciullo vispo e attivo e a preparare l'uomo forte, operoso e regolato nella vita. L'Asilo infantile sarà tempio di salute e di virtù, e il nome del fondatore risuonerà lontano, nella durata dei secoli, e benedetto. (Applausi prolungati).

Marco Volpe, come esempio di operosità, molto patì e molto operò; e i patimenti gli furono scuola e le opere premio: la esperienza lunga gli è ora visione nel fare ai fanciulletti quanto a lui, fanciulletto, avrebbe desiderato tanto. L'idea ebbe forma. Quell'idea, appena fu nota, in Città, colpì l'imaginazione dei buoni e i più forti d'animo si sentirono più fortemente commossi; tutti ne rimasero gradevolmente ammirati.

L'Autorità comunale, felice interprete del sentimento della popolazione, volle cooperare, donando il terreno, all'attuazione dell'idea grande. Le società operaie, riconoscenti e festanti, dimostrano la loro gratitudine. La cittadinanza, unanime, ammira l'atto nobile e generoso.

A Chi, con mente serena e con cuore eroico, presiede ai destini dell'Italia risorta; a Chi nei bimbi vede gli atleti della libertà; a Chi la nazione tutta s'inchina riverente e manda, oggi, gli auguri più sentiti, perchè a lungo rimanga splendido esempio di ogni virtù; al Re nostro, a cui altamente grate sono le azioni generose, gradilissima sarà questa che noi, festeggiando il suo Natalizio, iniziamo e lodiamo. (Bene! bravo!).

Gentilissime Signore, Onorevoli Signori, Concittadini carissimi,

Dell'onore fattogli, l'animo buono di Marco Volpe è felicissimo e, mentre ne ringrazia sentitamente le Autorità civili e militari, e tutte le egregie persone qui convenute, si ripromette di corrispondere per quanto le sue forze glielo permettono ai desideri e ai voti che gli saranno espressi, nell'attuazione della sua idea.

Se l'Asilo sarà al generoso fondatore di grande soddisfazione, sarà pure di vanto per la Città nostra; e la gratitudine vivrà eterna nei cuori degli Udinesi. (Bene!)

Nell'edificio bello, dalle ampie sale, splendido di luce e d'aria, incantevole per il verde delle piante e per il profumo dei fiori e simpatico per le aiuole coltivate dalle manine dei bimbi chiassosi, nel rigoglio dell'età infantile, si ritempreranno le menti tenerelle e prenderanno forza gli organismi deboli; nell'edificio della carità sapiente i figlioletti del popolo saranno preparati, con affetto materno e con saggio indirizzo, alla fanciullezza lieta e alla giovinezza florida e operosa.

Su questo tempio, sacro alla educazione, aleggeranno e la dolce ingenuità di Luisa Schepler e il senso pratico di Ferrante Aporti e la sapienza ordinata di Federico Fröbel; poichè agli insegnamenti, al metodo e alla vita di quelle tre anime grandi e pure si inspireranno e si studieranno di conformarsi, e la direttrice valente e le conduttrici amorose e vigili. E come a tutte le imprese belle e sante, a questa, nobilissima, arrida il genio del bene e le sia largamente propizio.

Applaudendo, ora, al pensiero delicato del fondatore, che volle la ricordanza della cerimonia odierna intimamente legata al nome augusto del Re nostro, di quel Grande che i dolori e le gioie del suo popolo considera dolori e gioie dell'animo suo sensibilissimo, ci allieti il fatto che le generazioni, che questi tempi diranno antichi, lodando l'istituzione di Marco Volpe, celebreranno i fasti di Umberto I.o e dell'Italia risorta a grande nazione. (Applausi entusiastici al Re, al cav. Volpe, all'Italia).

Durante questo bellissimo discorso del prof. Venturini, più volte lacrime di commozione spuntarono sulle ciglia del cav. Marco Volpe — massime quando l'oratore ricordò l'infanzia mesta di lui che « molto patì ».

La nota comica.

Non manca mai, la nota comica, in tutte le cose anche più solenni della vita.

Un ingegnere o perito di Palmanova stava in mezzo alla folla, con la *Patria del Friuli* spiegata, intento a leggere i cenni biografici sul cav. Marco Volpe che ieri pubblicammo: quando alcuni ragazzi, cui tale imperturbabilità forse non garbava, lo resero bersaglio di una sassaiuola minuta ed inoffensiva, prendendo di mira più che altro il foglio stampato. Ne successe qualche allegro clamore, tanto più che il bersagliato continuava impassibile la sua lettura: e, per far cessare lo strepito, ci volle l'intervento di una guardia di città, la quale persuase il possessore del giornale a piegarlo e riporlo in tasca per migliore occasione.

Il verbale e le firme.

Intanto, sul palco si sta preparando la firma del verbale. Ne dà lettura il signor Giovanni Gamberasi, e noi qui lo tsascriviamo.

UDINE.

Oggi 14 marzo 1893 giorno Natalizio del nostro Augusto ed amato Re Umberto I.o, il cav. Marco Volpe alla presenza delle Autorità Civili, Militari, delle Associazioni di Mutuo Soccorso della Città e di una folla enorme di cittadini di ogni condizione, collocava la prima pietra del suo Asilo d'Infanzia

Marco Volpe.

Testimoni alla cerimonia di quest'opera munificentissima che non si cancellerà mai nei fasti della storia friulana si firmano.

E qui le firme vengono apposte nell'ordine seguente:

Comm. Giov. Batt Gamba regio Prefetto; cav. uff. Elio Morpurgo Sindaco; comm. dott. Gabriele Luigi Pecile Senatore del Regno; co. comm. Antonino di Prampero Senatore del Regno; cav. Anatolio Mathieu generale comandante il Presidio, co. comm. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione provinciale; signora Angela Chiozza-Kechler presidentessa del Comitato per la protezione dell'Infanzia; comm. Nicolò Cotta regio Intendente di finanza; cav. Lodovico Matteoli vicepresidente del Tribunale; cav. Caobelli Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; Giuseppe Flaibani vicepresidente della Società operaia; cav. Gervasi regio Provveditore agli studi; Luigi Venturini regio Ispettore scolastico; prof. ing. cav. Giovanni Falcioni progettista dell'edificio per l'Asilo; Giovanni Gamberasi segretario della commissione nominata dalla Società operaia per la solenne circostanza.

Le firme sono scritte con l'inchiostro di china. La carta è quindi arrotolata e posta entro una bottiglia di vetro, che viene coperta con tappo pure di vetro — saldato alla bottiglia con vetro liquido.

Poscia, il cav. Marco Volpe, il regio Prefetto, l'onorevole Sindaco, il prof Falcioni ed il signor Gambierasi scendono dal palco, per collocare la prima pietra.

Il collocamento della prima pietra.

— Evviva Marco Volpe! — salutano gli astanti, mentr'egli discende con lento passo. — Evviva Marco Volpe!

E il salutato, levandosi il cappello, rispondeva estremamente commosso.

Di fronte al palco centrale, dove sorgerà il corpo di mezzo del fabbricato, proprio là dove stanno raccolti i vessilli degli operai, nelle già scavate fondamenta si costrui un buco in semplice muratura per collocarvi la bottiglia contenente il verbale firmato. Presso il buco, sopra una tavola dipinta in verde, sta preparata la calce.

Il prof. Falcioni porta la bottiglia, il sig. Gambierasi la tradizionale cazzuola.

— Evviva Marco Volpe!

Il prof Falcioni introduce la bottiglia nel foro. Poi, prende la pietra ed aiutato dall'operaio Luigi Sponchia la avvicina all'orlo del buco. Ve la fa combaciare il cav. Marco Volpe. — Egli piange per la commozione, mentre gli evviva a lui si ripetono incessanti, mentre le due bande musicali suonano la marcia del Re.

Il signor Gamberasi porge la cazzuola al Prefetto, il quale pel primo depone la calce intorno alla pietra, da un lato; secondo, il sindaco; terzo, il Generale; quarto, il benemerito fondatore: così la calce è posta a tutti e quattro i lati.

— Che fasin anche lôr i muradôrs, une volte ogni tant! — sclama un operaio dietro di me.

— Evviva Marco Volpe! — acclamasi: e le grida echeggiano dovunque e un fremito di commozione quasi vibra nell'aria, si ripercuote in tutti i cuori — vicino, lontano — nei cuori semplici ed umili delle popolane che benedicono all'opera santa iniziata ed a chi la compirà, nei cuori già tocchi dallo scetticismo eppur riviventi un istante la vita bella e forte della giovinezza, quando l'entusiasmo è ancora sinceramente sentito; vicino, lontano — tra il popolo che si accalca dovunque, tra gli invitati raccolti sul palco, tra gli amici intimi dell'acclamato assistenti dal palco speciale posto entro la stecconata della officina elettrica...

— Che la resti finchè la tireremo fora noialtri! — suona l'arguto augurio del cav. Falcioni, rivolto alla pietra.

— Sì, sì — risponde un coro di voci, con l'accento della soddisfazione vivissima di chi assistette all'iniziamento di un'opera destinata a beneficare tanta parte della cittadinanza.

Le fotografie.

Sovra una catasta di legna, entro il recinto della officina elettrica, il fotografo signor Pignat portò la macchina fotografica per *colpire* i momenti più solenni. Una prima fotografia viene tratta quando il prof. Venturini tiene l'applaudito suo discorso. Un'altra — e per questa la macchina fu trasportata sopra il tetto di un piccolo fabbricato annesso all'officina — quando fu collocata la prima pietra.

Il discorso del Prefetto.

Le onorificenze al cavalier Volpe.

Compiuta la cerimonia, i *muratori di un giorno* risalgono nel palco. E vi riascende, acclamato, il cav. Marco Volpe, asciugandosi le lagrime di dolce commozione che gli scendono dagli occhi infrenate.

Di tra la folla si produce un movimento incomposto: tutti vorrebbero avvicinarsi al punto dove fu collocata la prima pietra: e molto devono affaticare i carabinieri per impedire che il popolo irrompa.

Quando finalmente si ottenne un po' di calma, il Prefetto dice brevi parole, ma sentite ed efficaci.

« L'opera iniziata ora dal cav. Marco Volpe è di quelle che non abbisognano di essere commentate. Perciò mi astengo dall'elogiarla, anche perchè gli elogi miei potrebbero riescire molesti alla sua nota modestia. Dirò solo questo: che anche il Governo del Re s'interessa e fa plauso all'atto veramente munifico del cav. Volpe compiuto e lo provano i documenti che ora leggerò... »

E legge il telegramma del Ministro:

« Voglia significare Volpe cav. Marco « che per attestargli il mio sommo com« piacimento per l'atto generoso da lui « compiuto, gli ho accordato la **me« daglia d'oro,** massima distinzione « che si dà ai benemeriti dell'educazione « pubblica.

Ministro — *Martini.* »

— Bene! Viva Volpe! Viva il Ministro Martini! — grida il popolo.

E il Prefetto, come gli applausi tacciono, legge il telegramma del Ministro della Real Casa:

« Sua Maestà il Re fa plauso all'atto « generoso del Cav. Marco Volpe e de« siderando attestargli la Sovrana sua « considerazione e benevolenza, lo ha « nominato di *motu proprio* Commen« datore dell'Ordine della Corona d'I« talia. Spedirò domani partecipazione « ufficiale con le insegne e intanto l'au« torizzo in nome di Sua Maestà ad « annunziare al Commendatore Volpe « questa prova di Sovrano favore colla « quale la Maestà Sua si associa alla « cittadinanza Udinese nell'onorare l'au« tore di una grande opera di civiltà e « di beneficenza.

Ministro — *Rattazzi.* »

— Bene! Viva il commendator Volpe! Viva il Re!

E il Prefetto conclude con ricordare molto opportunamente come dal Re venga per gli Italiani l'esempio nobilissimo della beneficenza veramente provvida e veramente illuminata; quell'esempio cui s'inspirò il commendatore Marco Volpe, per la sua grande opera di civiltà e di beneficenza. Invita perciò a mandare, in questo giorno beneauspicato, un evviva al Re d'Italia.

Il popolo risponde con entusiasmo all'invito del Prefetto: e alle grida di Viva il Re seguono gli evviva al commendator Volpe, al benefattore del popolo udinese.

Il discorso del Sindaco.

Il cav. Elio Morpurgo premette come — dopo quanto sì bellamente ed opportunamente dissero il prof. Venturini e il R. Prefetto — non resterebbe a lui nulla da soggiungere; ma che però, nel consenso della gratitudine cittadina, crede suo dovere, quale rappresentante della città, di unire la sua voce, perchè esprima al comm. Marco Volpe i sentimenti della cittadinanza. Poi continua:

Il pensiero illuminato ed umanitario, l'atto munificente, saranno quanto prima tradotti in esecuzione secondo gli apprezzati piani dell'ing. prof. Falcioni, e 300 bambini appartenenti alle famiglie meno agiate troveranno custodia, vitto, istruzione, giusta le più recenti norme igieniche e didattiche. Questo colmerà presso di noi una lacuna, giacchè l'Asilo esistente era divenuto inferiore ai bisogni; ed alle classi lavoratrici necessitava uno stabilimento ove poter lasciare durante l'intera giornata i bimbi, affidati con piena tranquillità alle cure più affettuose. E necessitava anche per questo, che gli operai, cui l'avvenire schiude sempre nuovi e più larghi orizzonti, saranno così preparati fino dalla prima età, con principii buoni, con sani criterii, a trarne giusto profitto. (Bene!)

L'idea del generoso concittadino fu pertanto felicissima, come fu squisitamente scelta la data di questa inaugurazione in un giorno tanto caro all'Italia, quasi a designare allo patrono dell'Asilo che sorgerà l'Uomo che, quale angelo consolatore, volava nei giorni della sventura, in mezzo alla trepidazione degl'Italiani ed all'ammirazione universale, sulle rovine di Casamicciola e negli ospedali dei colerosi a Napoli. (Bene! applausi).

Il comm Marco Volpe, che delle ricchezze guadagnate col lavoro indefesso, intelligente e probo sa fare splendido uso, possa raccogliere larga messe di legittime soddisfazioni per l'opera santa intrapresa; possa Egli essere per lunghi anni serbato alla direzione del suo Asilo infantile, su cui brillerà ognora, stella protettrice, la fulgidissima st lla d'Italia! (Bene! Viva il comm. Volpe!)

L'offerta della pergamena.

I discorsini dei bambini

Il vice presidente della Società operaia, signor Giuseppe Flaibani, presenta poscia al commendatore Volpe la splendida pergamena, inquadrata in una bella cornice del Bruscini. La pergamena è *offerta* dal bambino Giovanni Conti con queste brevi parole, che il comm. Volpe ascolta ricurvo:

La Società operaia plaudendo all'opera benefica da Voi compiuta, riconoscente Vi offre o cittadino benemerito questa umile pergamena.

Poscia, con delicato pensiero, viene dal bambino Leonida Flaibani presentato al comm. Volpe un bel mazzo di fiori; e il piccino dice:

Noi figli di operai a nome anche dei nostri fratelli vi presentiamo un fiore quale omaggio di riconoscenza verso di Voi nostro benefattore.

Un terzo bambino si avanza, allora: Giovanni Grinovero, e *benedice* l'opera del comm. Volpe; benedizione certamente non meno bene accetta al Signore di quello che sarebbe stata altra benedizione, ove i riti della Chiesa l'avessero concessa:

Un altro bambino — il più piccolo — ha voluto rivolgere — a nome dei fratelli operai — la parola al comm. Volpe: un altro figlioletto del Flaibani.

Per ogni bambino, il comm. Volpe ha baci e carezze — mentre l'occhio umido di un pianto rivela la continua ineffabile commozione dell'animo suo buono.

Il discorso del vicepresidente della Società operaia generale.

Dopo queste commoventi scene, il signor Giuseppe Flaibani, vicepresidente della Società operaia, così dice:

In questo giorno caro a tutti perchè ricorda la nascita del Padre della Patria e nel quale si festeggia pur anco il genetliaco dell'amato nostro Re, alla solita festività civile e militare, quest'anno, Udine, associa altra popolare esultanza.

Per munificentissimo atto del cav. Marco Volpe... mi correggo: del comm. Volpe (si ride) qui oggi si è collocata la prima pietra di quel vasto fabbricato entro il quale i figliuoli del popolo verranno raccolti nelle ore in cui i loro genitori sono intenti a faticoso lavoro. I bambini qui raccolti troveranno ristoro fisico, tutela alla loro salute, educazione di mente e di cuore, fra i giuochi e sollazzi; e conoscendosi tutti, fra loro prenderanno ad amarsi e, ancor piccini, verranno inspirati all'affetto per la famiglia, per il lavoro, per la so ietà, per la libera patria. (Bene!)

Qui, essi, rinforzato il corpo nell'età dei maggiori bisogni fisici, si prepareranno a riescire rubusti operai ed al caso bravi militi quando ci fosse il bisogno.

Or noi, padri, zii, avi di quei bambini che verranno nel continuo succedersi degli anni, a questo nuovo istituto, noi — commossi quanto riconoscenti — convenimmo tutti, coi vessilli del mutuo soccorso, per assistere all'imponente festa, ad acclamare quel benemerito che qui ci invitò testimoni al primo atto di materiale fondazione dell'opera umanitaria.

E di Lui, del comm. Marco Volpe, la Società Opera a Generale ebbe ripetute e splendide prove del suo affetto vivissimo. Anch'egli lavoratore, resse in momenti difficili quale Presidente effettivo la Società e portò a compimento gravi lavori, e molte iniziative prese ed anche allora, amante dei giovani curò la loro istruzione ed il fisico benessere.

Dovevasi perciò a Lui l'attestato di onoranza con la nomina a Presidente onorario. Il nostro vessillo dice: «Soccorso ed istruzione» or qui la splendida opera sua è opera assieme di soccorso ed istruzione. Il lavoratore reso agiato chiama intorno a sè i figliuoli dei lavoratori poveri per indirizzarli al bene. (Bravo!)

Egli sospira il momento che il pensiero suo si attivi, e come il Nazareno chiamava a sè d'intorno i figli dei pescatori, come il Tomadini raccoglieva i poveri orfani, così il comm. Volpe vuol vivere fra i figli degli operai e tali cure prodigar loro da esserne chiamato padre.

Il modesto indirizzo che la Società operaia consegna oggi al proprio Presidente onorario, votato dai padri e consegnato dai figliuoletti loro, vale in qualche modo ad estrinsecare parte del rispettoso affetto e della riconoscenza vivissima che a Lui ci lega; e nel più convinto entusiasmo, a nome di tutti ripetiamo: Viva, viva il comm. Marco Volpe.

Unanime prorompe da mille bocche il grido:

— Viva il comm. Marco Volpe!

Il telegramma della Società operaia.

Ecco il telegramma inviato jeri a S. M. il Re dalla Società operaia:

A. S. M. Umberto I.o Re d'Italia
Roma.

La Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione è lietissima che oggi, giorno così caro agli italiani pel Natalizio del Nostro Re, il suo Presidente onorario cav. Marco Volpe con opera munificentissima abbia in questa lieta ricorrenza posto la prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile pei figli del popolo.

Essa porge a nome di tutte le associazioni cittadine a Voi, Augusto Sire, le sue felicitazioni, secura che altri ancora vogliano imitare il cav. Volpe e così incominciare lo scioglimento della questione sociale.

Giuseppe Flaibani Vice-presidente.

Lo « sfollamento ».

La calca era tale, che stentatamente si potè incominciare l'uscita dal recinto ove la cerimonia si compiè. Così lentamente avviene la partenza, che mezz'ora buona trascorre prima che sia completa.

Durante l'intera giornata poi fu una *processione* continua al luogo dove sorgerà l'Asilo.

Telegrammi e lettere.

Parecchi che non poterono intervenire alla solenne cerimonia mandarono telegrammi e lettere: così il professore A. Pick di Venezia, l'instancabile apostolo degli asili; così gl'ispettori scolastici di Gemona e di Pordenone; così molti altri. Qui riportiamo alcuni dei telegrammi:

Roma, 14.

Non soltanto Udine ma la umanità oggi plaude al Suo Nome che rimarrà consacrato alla riconoscenza dei figli del popolo.

Fra gli unanimi applausi della lieta cerimonia non le sia discaro, quantunque da lontano, quello che cordialmente le invia

Federico Seismit-Doda
Deputato di Udine

—

Spilimbergo, 14.

Impedito affari famiglia partecipo in spirito fausta ricorrenza collocamento prima pietra Asilo. Spilimbergo plaudente lieto aver dato natali uomo sì intraprendente e benefico augura salute lunghi giorni vita a pro' degli operai e dell'erigendo Asilo.

Sindaco.

Magnano Artegna, 14.

Festa prima pietra asilo, munificentissima filantropiasplendido monumento, che lei nome tramanderà, benedetto posteri, spiritualmente compartecipa plaudendo anche suo ammiratore

Facini.

—

Roma, 14.

Spiacente non poter rispondere di persona gradito invito assisto in pensiero odierna cerimonia che suggella un atto illuminato di previdente beneficenza. Il suo nome appreso dai pargoli sarà perennemente venerato fra il popolo che lavora.

Bonaldo Stringher.

La « bicchierata » di jersera.

Una promessa di nuove beneficenze.

Il comm. Marco Volpe, con gentile pensiero, invitava jersera ad una bicchierata i cinque rappresentanti della Società operaia di Spilimbergo sua patria, venuti appositamente a Udine per assistere alla festa; i membri della direzione e del Consiglio della Società operaia, i membri della Commissione da quella nominata per la circostanza; l'ingegnere Falcioni; il prof. Venturini; l'artista Masutti; il maestro della banda musicale di Paderno signor Perini; il signor Arturo Marignani; una quarantina in tutto, che il comm. Volpe accolse in una Sala del suo Stabilimento appositamente addobbata e illuminata a luce elettrica.

Bicchierata suntuosa.

La Società corale Mazzuccato venne a cantare nell'atrio di ingresso, con esito stupendo. Applausi prolungati.

Brindarono moltissimi; Flaibani vicepresidente della Società operaia udinese, dott. cav. Pognici presidente di quella di Spilimbergo, Gambierasi, Sambuco Michele, Tunini, Rizzani Leonardo, Fanna ed altri.

Il comm. Volpe rispose commosso: Fece voti per la concordia fra i soci della Società operaia. Spariscano le personalità! E promise che — se gli basta la vita e gli affari continueranno per lui come in passato e nel presente — **questo non sarà l'ultimo suo atto di beneficenza**.

La pergamena.

La pergamena — stupendo lavoro del Masutti — sta oggi esposta nelle vetrine della Libreria Gambierasi. Ecco la dedica:

ALL'EGREGIO SIGNORE
CAV. MARCO VOLPE

Un sentimento di ammirazione si diffuse nella nostra cittadinanza non appena fu nota la generosa risoluzione da Lei presa di erigere a sue spese qui in Udine un grande Asilo per i bambini poveri.

Questo sentimento si manifestò ancora più vivo in seno alla Società Operaja Generale, che ebbe l'onore di aver Lei a suo Presidente e che si compiacque che una prova così nobile e rara di affetto al popolo sia partita da uno dei suoi membri.

Per tale motivo l'assemblea dei soci tenuta nel 7 novembre 1892 volle darle un attestato solenne di stima e di gratitudine, acclamandolo suo Presidente Onorario, deliberando, pure per acclazione, che la memoria della di Lei munifica azione rimanga perpetua nel documento che oggi, mentre viene posta la prima pietra dell'Asilo, con lieto animo Le presentiamo.

Sono firmati: la Direzione della Società operaia e i membri della Commissione più volte ricordata.

Gradimento reale.

Al telegramma d'augurio spedito dal Sindaco di Udine per il genetliaco di S. M. il Re, ha ricevuto il seguente:

Sindaco di Udine

S. M. il Re cui riuscivano assai graditi gli auguri di cotesta affezionata cittadinanza mi rende interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Ministro Rattazzi.

L'on. Municipio

pubblica che il risultato della votazione proclamato col manifesto 18 luglio 1892 N. 5040 rimane parzialmente modificato nei nomi seguenti:

Berghinz Giuseppe con voti 390 (pel quinquennio 1891-96).

Pedrioni Giuseppe con voti 387 (pel quinquennio 1890-95).

Bardusco Luigi con voti 381 (pel quinquennio 1890 95)

La rivista di jeri.

Ad onta del tempo il quale non prometteva altro che la pioggia, tuttavia anche alla Rivista militare di jeri, in piazza d'armi assistette tanto sulla Riva che nel Circolo del giardino molta gente.

Presero parte alla Rivista le truppe di guarnigione e gli ufficiali delle varie armi, sotto il comando del generale Mathieu.

Vi assisteva anche il Prefetto, ed il Procuratore del Re.

Le truppe sfilarono in perfetto ordine e furono applaudite.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.85 — **Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.10.**

Arresto del Segretario dell'Ospitale di S. Daniele.

Proveniente da Venezia, fu passato oggi alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il signor Enrico Atta di Francesco, d'anni 48, segretario dell'Ospedale di San Daniele, incolpato di infedeltà per essersi appropriato di oltre un migliaio di lire di spettanza di quell'Istituto.

A Venezia egli alloggiava all'albergo *Milan.*

Quando fuggì da San Daniele, passò una notte a Udine.

Teatro Sociale.

L'aristocratica sala del nostro Massimo, ieri sera, con tutti i palchi popolati da eleganti signore in ricche e sfolgoranti *toilettes*, la platea gremita di scelto pubblico, fra cui spiccavano le belle uniformi dei nostri ufficiali, era tutto uno splendore.

Alla presenza del R.o Prefetto comm. Gamba, del Sindaco cav. Elio Morpurgo e del Generale comandante il Presidio cav. de Mathieu e fra vivissimi ed insistenti applausi fu suonata e replicata la *Marcia reale.*

Lo spettacolo, *more solito*, applauditissimo, ed ottenuti i *bis* del preludio del 2.o atto e della canzone di Arlecchino.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione: prima dell'opera verrà dall'orchestra eseguita *La rapsodia ungherese* di Listz.

Venerdì riposo.

Sabato, domenica, rappresentazione.

Esposizione.

Parecchie delle moltissime industrie, che nella nostra provincia si esercitano con utile non indifferente, figureranno nella mostra industriale veneta che l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti aprirà questo maggio a Venezia. Speriamo che i ritardatari non lascieranno passare il 31 marzo, giorno in cui si chiude il concorso, ma vorranno unirsi a coloro che presentarono già le loro domande per maggiormente ingrossare le file degli espositori udinesi.

Il nostro corrispondente da Venezia ebbe già a scrivere dei vantaggi che ne risentono le industrie da queste esposizioni, quello fra gli altri di far conoscere in altri paesi ciò che si fa di buono a casa nostra.

Auguriamo alla nostra provincia di figurare prima a questa esposizione.

Femminaccia.

Fu accompagnata in corpo di guardia Maddaloni Angela, d'anni 52 da Flambro, perchè in istato di ubbriachezza invitava i passanti al libertinaggio.

Altro ubbriaco.

Fu accompagnato in corpo di guardia Buro Giovanni, di anni 30 di qui, girovago, perchè in istato di ubbriachezza molesta.

Ai fumatori.

Presso la R. Privativa Speciale Piazza Vitt. Em. sono arrivati i tanto rinomati zigari Flor de la Isabela — delle Filippine.

Bambino abbruciato.

Il bambino Ciani Giovanni di mesi 18, da Trivignano, stava assicurato su di una sedia vicino al focolare. Una scintilla gli accese le vesti, producendogli ustioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere. La madre sua erasi assentata momentaneamente per attendere alle faccende domestiche.

Beneficenza all'Istituto Tomadini.

Il pregiatissimo D.r Raimondo Jurizza, nella circostanza dolorosa della morte del Conte Giuseppe de Puppi offre agli orfanelli M. Tomadini lire venti. La Direzione riconoscente ringrazia il Benefattore che non lascia occasione per dimostrare la sua benevolenza a questi poveri bambini. Il Signore lo rimeriti a cento doppi della sua bontà.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *de Puppi Co. Giuseppe.*

Celotti cav. D.r Fabio L. 2, Hoffmann Maurizio L. 2, Rigo Leonardo L. 1.

Di *Uecaz-Ferro Emilia.*

Carnelutti D.r Giovanni L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Comunicato.

La insistenza con cui si ripete una voce a mio carico, mi obbliga a dichiarare pubblicamente che la Ditta Francesco Comelli, non ha il minimo interesse, nè qualsiasi ingerenza in nessuna altra farmacia all'infuori di quella posta sull'angolo di Via Cavour e Paolo Canciani esistente da oltre un secolo, e dal 1836 in poi sotto la Ditta predetta.

Ciriano Comelli.

Un quisito!

Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose ed inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaride, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute, ci vogliono rimedi, che non danneggino l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Chimico G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentare la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere 2 bottiglie, dose di una cura. Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Lunedì 13 marzo corrente, cessava di vivere, in Milano, il

Conte Giuseppe De Puppi

circondato dall'affetto dei suoi cari.

Con il più profondo dolore, la moglie, i figli ed il fratello, ne dànno alla S. V. il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 marzo 1893.

—

La salma giungerà da Milano domani giovedì 16 corrente alle ore 7 35 ant. e verrà trasportata dalla Stazione direttamento al Cimitero Monumentale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Pordenone.

Pordenone, 10 marzo.

E' aperto il concorso al posto di segretario Capo di questo Comune, cui va annesso l'annuo assegno di L. 2400 con diritto a pensione. Il concorso resta aperto a tutto il corrente mese.

Per quanto concerne la modalità del concorso stesso, gli aspiranti possono riportarsi all'avviso relativo pubblicato e diffuso testè, nei diversi e principali comuni del Regno.

Notizie telegrafiche.

Il processo del Panama.

Parigi, 14. Interrogasi Constans che dichiara di non avere mai consegnata a Carnot la lista dei deputati compromessi nell'affare del Panama; — soggiunge d'altronde di non aver mai posseduto tale lista.

Sono sentiti altri due testimoni, gli ultimi, dopodichè hanno la parola gli avvocati della parte civile. Questi chiedono un verdetto severo contro Baihaut, Beral, Sansleroy, Dugnè De la Pauconnerie, Gobrov e Proust.

L'udienza è tolta.

L'incidente Cottu al Senato francese.

Parigi, 14. Discussione dell'interpellanza sull'incidente Cottu.

Ribot dice essere ora provato che la signora Cottu chiese l'udienza e termina affermando che Soinoury non commise alcun mercimonio e dichiara che ne assume la responsabilità.

Merlin presenta l'ordine del giorno approvato ieri dalla Camera che è approvato anche dal Senato con 209 voti contro 56.

Dimostrazioni ed esplosioni in Spagna.

Madrid, 14. Ieri vi fu una nuova dimostrazione a Barcellona alle grida di *viva la repubblica.*

Le botteghe furono chiuse e l'ordine fu ristabilito. A Olera in provincia di Barcellona vi fu una esplosione attribuita agli anarchici. Nessuna vittima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio, ventagli ecc. ecc.
Ombrellini in cotone da L. **1.00** a L. **5.00** Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10.00**
Si coprono ombrelle in montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

In Fagagna
da affittarsi per la stagione primaverile ed estiva, stanze con e senza mobili, con e senza cucina, per famiglie villeggianti.
Rivolgersi alla **Redazione**

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 30 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine **Via della Posta 10** **Piazza del Duomo** **Udine**
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.

Ai signori Farmacisti.
Presso la ditta fratelli Tosolini Librai e cartolai in Udine, trovansi in vendita dei libri per **copia ricette** *conforme alle disposizioni ultime emanate dal Regio Ministero.*

NELLA
LOTTERIA ITALO - AMERICANA
Approvata con Legge speciale 28 Giugno 1892, N. 312
UN NUMERO
del valore di
UNA SOLA LIRA
concorre a TRE ESTRAZIONI fissato per legge irrevocabilmente il
30 APRILE - 31 AGOSTO - 31 DICEMBRE
1893
VINCE
LIRE DUECENTOMILA
Rivolgersi presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca
Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
(Casa fondata nel 1868)
Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni, verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 21

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle rimpetto la farmacia Comelli

GRANDIOSO E SPLENDIDO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

tutta merce freschissima e di gran novità

REALE GRANDE RIBASSO

Assicurasi sopra qualunque confronto d'altri concorrenti

Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra misura con massima prontezza precisione e convenienza

Taglio elegante e moderno

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima deipasti nell'ora del *Wermouth*.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pel bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea Italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per nutura o deperiti per malattia.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli - Fratelli Dorta F. Minisini-G. Filippuzzi-Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione del Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE'-ADAMI** Farmacisti-chimici *Corso San Gelso, n. 10* **MILANO**

In UDINE presso la farmacia Giacomo Commessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

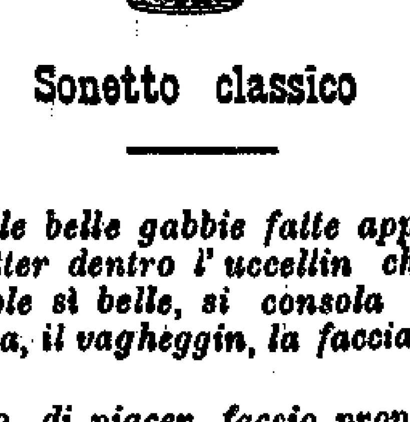
Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

UDINE

Magazzino delle specialità.



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Ing. R. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a *Vapore* per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a *Vapore* per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.